

TELEFONIA

Wind supera
10 milioni di clienti

Wind ha superato i 10 milioni di clienti al 31 maggio 2001. Secondo una nota della società, ora Wind detiene «la leadership di mercato nell'acquisizione di nuovi clienti, con uno share di oltre il 30% nelle nuove attivazioni di telefonia fissa e mobile».

CONTRATTI

Confermati gli scioperi
nel comparto gas-acqua

«Passi avanti» nella trattativa per il rinnovo del contratto unico del settore gas-acqua ma vengono comunque confermati gli scioperi di giugno precedentemente annunciati. Lo rende noto la Fnl-Cgil in un comunicato. Rimangono comunque distanti le posizioni tra le varie parti, tanto da confermare lo stato di agitazione tra i 40.000 dipendenti delle 750 imprese del settore e il pacchetto di 4 ore di scioperi articolati entro giugno.

MONTE DE' PASCHI

Un nuovo sito internet
per il fisco dei cittadini

È stato inaugurato il nuovo sito paschircossione.it, il portale di Mps per la gestione on line della fiscalità del cittadino, delle entrate degli enti pubblici e per i servizi sul territorio. Il servizio permette calcolo e pagamento Ici, pagamento delle cartelle esattoriali, consultazione della normativa, consulenza e informazione sui tributi.

CONFINDUSTRIA

Il Consiglio direttivo
rinviato di due settimane

Slitta di due settimane la riunione del Consiglio direttivo della Confindustria che avrebbe dovuto tenersi oggi. Motivo del rinvio, al 21 giugno, la mancanza di un consenso sufficiente per l'eventuale riassetto dei vertici de Il Sole 24 Ore, la principale testata economica italiana ed europea che fa capo all'Associazione degli industriali.

TRENITALIA

Passeggeri in aumento
e perdite verso i 123 miliardi

Trenitalia ha chiuso il suo primo anno di vita con conti trimestrali che indicano la possibilità di ridurre le perdite di fine anno a 123 miliardi di lire. Il consuntivo dei primi tre mesi dell'anno in corso mette in evidenza un andamento positivo dei ricavi, pari a 1.234 miliardi (+7,3% rispetto al 2000). Nel primo trimestre del 2001, il numero di passeggeri per chilometro è stato di oltre 10 milioni (+1,6% rispetto al primo trimestre del 2000).

L'Authority per l'energia ha deliberato i criteri con cui le imprese di trasporto e distribuzione dovranno fissare le tariffe

Concorrenza libera sul mercato del gas

La Rete Snam valutata 18.200 miliardi. Domani il consiglio di amministrazione dell'Eni

Bruno Cavagnola

MILANO Oltre 29.000 chilometri di gasdotti aperti al mercato; una rete su cui chiunque dei cosiddetti «clienti idonei» potrà far viaggiare il gas naturale che ha acquistato in Russia o in Algeria per poi portarlo nei rubinetti di casa nostra. Un passo decisivo verso la completa liberalizzazione del mercato, reso possibile dalla delibera dell'Authority per l'energia che ieri ha fissato i criteri con cui le imprese di trasporto e dispacciamento del gas naturale già attive (la Snam innanzitutto), che controlla il 98% della rete nazionale di gasdotti) dovranno calcolare le loro tariffe.

Il nuovo sistema non avrà effetti immediati e diretti sulle nostre bollette del gas. Destinatarie infatti del provvedimento dell'Authority (che entra in vigore il prossimo 1° ottobre con effetto retroattivo al giugno 2000) sono i «clienti idonei», ossia i circa 11.000 clienti del mercato liberalizzato (di cui 3.200 industrie e centrali termoelettriche), coloro che svolgeranno attività di trasporto per conto terzi e i distributori locali. Ma se - come ha spiegato Pippo Ranci, numero uno dell'Autho-

ri - «la tariffa finale non cambia, con l'incremento delle possibilità di accesso alla rete e la concorrenza sul mercato all'ingrosso si creano le condizioni per avere effetti sulle tariffe dei piccoli consumatori, che ne potranno beneficiare dal 2003». L'Authority insomma non ha (e non poteva) stabilire un prezzo; ha fissato però le condizioni (trasparenti e uguali per tutti) alle quali le imprese che forniscono il servizio di trasporto del gas dovranno fissare le tariffe, che saranno comunque soggette all'approvazione della stessa Authority. Impossibile quindi - secondo Ranci - indicare la forchetta di eventuali sconti o aumenti rispetto ai prezzi attuali.

Il nuovo quadro tariffario disegnato dall'Authority prevede comunque dei meccanismi per incentivare l'imprenditorialità delle aziende di trasporto, il massimo utilizzo possibile dei gasdotti esistenti e nuovi investimenti infrastrutturali, in modo da poter far fronte ad una previsione di crescita dei consumi di gas, nel prossimo decennio, calcolata intorno a valori del 3-5% all'anno. L'Authority ha inoltre fissato al 7,94% il rendimento riconosciuto al capitale investito netto (investimenti depurati da ammortamenti e



Il presidente dell' Authority per l' energia Pippo Ranci Giglia/Ansa

da contributi pubblici). Nel caso della Snam il capitale investito netto è stato stimato, ai fini tariffari, in circa 18 mila 200 miliardi di lire. Il che significa che Rete Gas Italia, la società a cui verrà presto conferita dall'Eni la rete e le attività di trasporto, potrà contare su ricavi annui per 2.700-2.800 miliardi di lire: circa 1.450 miliardi come rendimento del capitale investito netto, a cui vanno aggiunti altri 1.300 miliardi derivanti dai costi operativi e dalle quote di ammortamento. Le stime dell'Authority su Rete Gas Italia non si discostano quindi di molto da quelle effettuate dall'Eni stessa (poco meno di 20 miliardi di lire) in previsione del collocamento sul mercato di una quota della società. L'Eni ha comunque già convocato per domani il consiglio di amministrazione per esaminare la delibera dell'Authority. Ieri intanto in Piazza Affari il titolo dell'Eni si è mantenuto sui livelli massimi (attorno ai 7,8 euro) toccati nella giornata di lunedì.

Nel dettaglio il nuovo sistema tariffario, di tipo «entry-exit», è composto da un corrispettivo all'entrata dei gasdotti (frontiere, giacimenti, stocaggi) e di uno all'uscita dalla rete nazionale a quella regionale, più un «francobollo» (uguale per tutti) per la capacità impegnata sulla rete regionale. La nuova struttura riconosce in modo più corretto - è stato spiegato - rispetto alle tariffe basate solo sulla distanza, sia la capacità, sia i volumi di metano trasportati, cui vengono assegnati rispettivamente pesi del 70% e del 30%. La piattaforma varata da Ranci vale per quattro anni. Le tariffe saranno aggiornate annualmente per tenere conto dell'inflazione e all'incremento del mercato petrolifero degli ultimi mesi». L'obiettivo è quello di una forbice dei prezzi del greggio che oscilli all'interno della fascia 22-28 dollari al barile.

Circa le conseguenze del caro petrolio sul prezzo delle benzine Pasquale De Vita, presidente dell'Unione petrolifera, ritiene impossibile fare a meno del bonus fiscale di 50 lire sul prezzo della benzina, che scadrà a fine mese. «In un momento in cui i mercati internazionali spingono verso l'alto il prezzo del greggio - ha dichiarato De Vita - aggiungere un prelievo fiscale attualmente inesistente sarebbe un controsenso».

Fissata una riunione straordinaria il 3 luglio. De Vita (Unione petrolifera): bisogna prorogare il bonus fiscale

L'Opec non si muove, benzina a rischio

MILANO Tutti fermi. L'Opec ha deciso di non aumentare la propria produzione di petrolio, che resta quindi di 24,2 milioni di barili al giorno. Riuniti da ieri a Vienna, i 10 ministri del cartello petrolifero hanno confermato l'intenzione di non intervenire sulla quote produttive per compensare il blocco dell'export deciso dall'Iraq (che quotidianamente produceva poco più di 2 milioni di barili). Hanno annunciato però una riunione straordinaria per il 3 luglio, giorno in cui, stando a quanto annunciato da Baghdad, dovrebbe cessare lo stop all'esportazione di greggio.

Anche il Comitato ministeriale di controllo dell'Opec aveva raccomandato ieri all'organizzazione il mantenimento dello status quo.

Gli analisti ritengono che Baghdad sia poco propensa a riprendere subito le esportazioni, ma l'Opec non intende rischiare, in caso contrario, un contraccolpo sui prezzi.

Amche la Commissione Europea ha espresso molta preoccupazione per la decisione dell'Iraq di diminuire di due milioni di barili al giorno la produzione di petrolio. Da Bruxelles, l'esecutivo europeo, per bocca di Gilles Gantelet, portavoce della Commissaria all'energia Loyola De Palacio, ha lanciato un appello ai Paesi produttori, «perché mantengano i prezzi attuali del petrolio o addirittura li abbassino».

Nello stesso tempo Gantelet ha ribadito l'importanza, per la Commissione, di «istitui-

re al più presto un dialogo stabile tra Paesi produttori e consumatori al fine di evitare i terremoti del mercato petrolifero degli ultimi mesi». L'obiettivo è quello di una forbice dei prezzi del greggio che oscilli all'interno della fascia 22-28 dollari al barile.

Circa le conseguenze del caro petrolio sul prezzo delle benzine Pasquale De Vita, presidente dell'Unione petrolifera, ritiene impossibile fare a meno del bonus fiscale di 50 lire sul prezzo della benzina, che scadrà a fine mese. «In un momento in cui i mercati internazionali spingono verso l'alto il prezzo del greggio - ha dichiarato De Vita - aggiungere un prelievo fiscale attualmente inesistente sarebbe un controsenso».

Iso FOND SRL

- Opere speciali di fondazioni
- Consolidamento terreni
- Consolidamento strutture murarie, difese marittime e fluviali, opere speciali in cemento armato



Consolidamento rilevati ferroviari mediante colonne di terreno consolidato. (Jet-grouting)



Parcheggio interrato a tre livelli sul lungomare di Rimini. (Diaframmi e tiranti)

Consolidamento parete rocciosa a salvaguardia dell'abitato di Linaro (FO) (Ancoraggi - tiranti e spritz-beton)



Via Degli Scavi, 23 - 47100 FORLI' - Tel. 0543.796747 - Fax 0543.796807